

Gruppo Officine Veicoli Industriali - G.O.V.I.

PROPOSTE
PER LA PREVISTA ESTENSIONE ALLE OFFICINE PRIVATE
DELLA REVISIONE DEI VEICOLI PESANTI

ATTUAZIONE DELLE NORME DI CUI AI COMMI 1049 E 1050 DELLA LEGGE 145/2018 RELATIVA AL
CONFERIMENTO AI PRIVATI DELLE REVISIONI DEI VEICOLI TRASPORTO MERCI SUPERIORI A 3,5 T.

Incontro del 24 aprile 2019

presso il
MINISTERO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
Direzione Generale per la Motorizzazione - Divisione 4

PRESENTAZIONE

CONFIMI INDUSTRIA è la Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata. Rappresenta circa **40 mila imprese per 495 mila dipendenti** con un fatturato aggregato di quasi 80 miliardi di euro.

È presente sul territorio nazionale con 350 funzionari, 30 fra associazioni territoriali e regionali di primo livello (50 sportelli) e 4 associazioni nazionali trasversali.

Nasce dalla necessità di rappresentare e di salvaguardare in Italia il mondo e le esigenze reali del settore manifatturiero e dei servizi alla produzione e si pone come primo obiettivo quello di tornare ad essere "la voce" degli imprenditori in grado di rispondere concretamente alle esigenze dei propri associati.

È abituale interlocutore riconosciuto dalla politica a livello governativo e parlamentare; è audita in sede di Legge di Bilancio e nelle principali audizioni inerenti al settore delle PMI.

Fra le varie categorie merceologiche all'interno di Confimi Industria è costituita la **speciale sezione di Piccole e Medie imprese denominata "Gruppo Officine Veicoli Industriali"** (in breve G.O.V.I. - Confimi Industria), articolata su diverse province che opera da tempo con impegno e propositività di rappresentanza, già apprezzata da diversi uffici delle Motorizzazioni locali, che ne hanno sperimentato il confronto e buone prassi, nel comune e condiviso più alto interesse sociale di tutelare la sicurezza degli autoveicoli pesanti che percorrono le nostre strade.

LA PECULIARITA' DELLA CATEGORIA

Il gruppo di Officine Veicoli Industriali organizzato all'interno di Confimi Industria rappresenta una quota rilevante degli operatori professionali del settore, in particolare le realtà più strutturate sia dal punto di vista organico, sia dal punto di vista delle professionalità e delle strumentazioni (tecnologiche ed informatiche) in uso.

Sono in generale aziende specificamente strutturate per la manutenzione e riparazione dei veicoli pesanti. In tal senso le imprese che appartengono a questa categoria confederale sono per la maggior parte già oggi "sedi autorizzate per la revisione esterna" ai sensi della legge 870/86.

La categoria segue pertanto da anni e in modo del tutto specialistico le problematiche e i cambiamenti riguardanti le Revisioni dei veicoli superiori a 3,5 t. Grazie a queste peculiarità, ed alle esperienze maturate in questi anni, affiancando i funzionari delle sedi periferiche della MCTC, è in grado di assicurare un contributo di specifica esperienza tecnica, soprattutto se vi è necessità di un confronto su quanto avviene direttamente sul "campo", nell'operatività quotidiana.

L'INTERESSE PRIORITARIO DELLA SICUREZZA STRADALE PER I VEICOLI PESANTI

La scrivente Confederazione ha molto apprezzato l'impegno e la disponibilità di codesto Ministero a confrontarsi con chi è direttamente interessato dall'attuazione della modifica all'art. 80 comma 8 del Nuovo Codice della Strada introdotta con la legge di bilancio 2019.

Essendo ben consapevoli della complessità e delicatezza delle problematiche che si devono affrontare riteniamo molto importante la scelta di raccogliere suggerimenti e proposte delle Rappresentanze economiche coinvolte nel processo di riforma delle revisioni sui veicoli pesanti.

Per far sì che sia veramente utile, il suddetto confronto non deve però improntarsi alla sola tutela dei particolari interessi economici di una categoria, ma a nostro avviso qualsiasi proposta deve essere rigorosamente inquadrata nel più generale e condiviso **principio di garantire il diritto alla sicurezza sulle strade.**

Le scelte riguardanti le revisioni, ed in particolare quelle dei veicoli pesanti, non possono prescindere dalle fondamentali politiche nazionali ed europee sulla sicurezza stradale.

Una volta immessi sul mercato, soprattutto i veicoli pesanti **devono continuare a rispettare le norme di sicurezza in ogni fase del ciclo di vita.**

Per quanto sopra, le osservazioni e le proposte di seguito illustrate sono ispirate a questo principio basilare e convergono sull'esigenza, prioritaria e imprescindibile, di intensificare sempre più **l'impegno per la sicurezza stradale, soprattutto quando si affronta il tema della circolazione dei veicoli pesanti.**

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Prima di sviluppare nel dettaglio le proposte di Confimi Industria è opportuno soffermarsi su due aspetti preliminari: il primo è di carattere squisitamente tecnico-giuridico, il secondo riguarda l'importanza di circoscrivere l'ambito della materia in trattazione.

La prima questione riguarda il fatto ben noto che la modifica dell'art. 80 comma 8 del Codice della Strada abilita i centri di controllo privati per i soli "veicoli a motore" e **non anche per "i rimorchi"**. Ci si domanda se tale limitazione, già operativa per i veicoli leggeri, sia da applicare "sic e simpliciter" anche per i veicoli pesanti o si è in presenza di una sorta di "svista" del legislatore superabile con il decreto di attuazione della norma.

La questione non è poco di conto ed è anzi essenziale sciogliere questo nodo tecnico quanto prima. Obbligare lo svolgimento delle revisioni sui rimorchi solo tramite gli Uffici della Motorizzazione non risolverebbe infatti le grandi problematiche organizzative sopradescritte ed anzi svilirebbe completamente gli obiettivi dell'innovazione normativa.

La questione tecnico-giuridica è pertanto da affrontare e risolvere con la massima urgenza: ci si augura che il nodo possa essere sciolto positivamente, pena l'ulteriore peggioramento del caos organizzativo esistente e il prevedibile abnorme allungamento dei tempi che renderebbe praticamente inefficace il processo riorganizzativo avviato.

Vi è poi un'altra argomentazione molto importante da premettere: le scelte operative da affrontare per le revisioni dei veicoli pesanti non vanno confuse e per forza collegate a quelle dei veicoli leggeri.

Si tratta di ambiti operativi tra loro ben distinti che possono avere punti di convergenza, ma è a nostro avviso importante non confonderli o assimilarli.

LE PROPOSTE D'INDIRIZZO PER UN SISTEMA PERFORMANTE

Le gravi e generali difficoltà operative in cui versa oggi tutto il sistema di revisione dei mezzi pesanti sono a tutti ben note.

Le pesanti carenze di carattere organizzativo dell'attuale sistema per i mezzi pesanti stanno comportando un vero e proprio caos soprattutto per l'abnorme prolungamento dei tempi, che in alcune province si trasformano in un vero e proprio blocco della possibilità di prenotare le revisioni.

Le prospettive di affidare a Centri di Controllo Privati le operazioni di revisione rappresentano finalmente una possibile e seria via d'uscita alla grave situazione di stallo in cui versa il comparto.

Tuttavia, affinché il processo avviato possa produrre l'effetto di riorganizzare il sistema in modo performante con tempi adeguati e rispettoso degli obiettivi di sicurezza stradale, si ritiene che, pur nella complessità del problema, si debbano rispettare tre indirizzi fondamentali:

- sulla nuova figura e operato dell'**Ispettore** si dovrà prevedere un **rigoroso sistema di Vigilanza da parte dell'Ente Pubblico**.
- **I Centri di Controllo Privati dei veicoli pesanti** potranno essere allocati solo presso Officine che risultino avere caratteristiche **e attrezzature adeguate a svolgere revisioni su questi mezzi**. Per la definizione degli standard necessari si potrà fare riferimento per analogia alle regole già oggi applicate per le "sedi esterne preventivamente autorizzate" dove gli Uffici della Motorizzazione svolgono appunto le revisioni su veicoli pesanti quando si recano all'esterno delle loro sedi (ex art. 19 legge 870/86).
- Si dovrà assicurare una netta **separazione tra chi "Controlla"** la sicurezza del veicolo e chi è **"Controllato"**, intendendo come tale il titolare del veicolo da revisionare.

In sostanza gli Ispettori e i Centro di controlli dovranno essere estranei all'attività di trasporto, ovvero quella dei committenti le revisioni.

Riteniamo quindi che per i soci ed il personale addetto al Centro Revisioni nonché per l'ispettore tecnico sia opportuno adottare un approccio analogo a quello che regola i centri per la calibrazione dei tachigrafi digitali.

LA FIGURA DELL'ISPETTORE

I requisiti per la qualifica dell'Ispettore addetto alle revisioni sono demandati, per competenza concorrente, ad uno specifico accordo Stato/Regioni.

Ciò che preme qui sottolineare è che, oltre ai necessari requisiti di onorabilità, adeguata formazione ed esperienza professionale sarà essenziale prevedere nei confronti dell'operato dell'Ispettore un rigoroso sistema di vigilanza da parte dell'Ente Pubblico tramite gli uffici territoriali della Motorizzazione.

Per i requisiti di formazione si sottolinea l'importanza che oltre alle lauree e diplomi di scuola superiori attinenti al ruolo siano anche inclusi i diplomi quinquennali degli istituti professionali di stato e quelli quadriennali di istruzione e formazione professionale regionali nonché specializzazione Tecniche post diploma ITI e ITS il cui piano di studi/insegnamenti sia coerente con il ruolo.

A tale proposito si ritiene altresì necessario prevedere una uniformazione su base nazionale dei criteri di valutazione dei titoli di studio idonei (attualmente per la figura di Responsabile Tecnico ogni Camera di Commercio interpreta a modo proprio le circolari sul tema), visto l'elevato turnover degli indirizzi e specializzazioni nelle scuole tecniche e professionali.

Circa i tempi di esperienza richiesta per l'acquisizione della qualifica ci si auspica che le durate dei tirocini siano mantenute in periodi congrui che contemperino le esigenze di acquisizione delle competenze con gli "investimenti" delle imprese su questi percorsi.

Come anticipato in premessa tra i punti fondamentali, si ritiene che per quanto riguarda i requisiti di imparzialità e dell'obiettività previsti dal DM 214 del 19/5/2017 riguardanti l'Ispettore, questi debba dimostrare l'assenza di qualsiasi tipo di rapporto diretto e indiretto con soggetti ed imprese che svolgono attività di autotrasporto conto proprio o conto terzi.

Per assicurare trasparenza al ruolo e alle funzioni dell'ispettore, nonché certezze sulle sue responsabilità, si ritiene indispensabile l'istituzione di un apposito registro pubblico degli Ispettori.

Per favorire il passaggio al nuovo sistema sarà inevitabile prevedere applicazioni transitorie delle norme: per questo si ritiene che i requisiti di formazione ed esperienza dell'ispettore per i veicoli leggeri non potranno che considerarsi già acquisiti nei confronti di chi, essendo in precedenza

“Responsabile tecnico”, possiede tale qualifica alla data del 20 maggio 2018 in base al decreto 214 del 2017.

IL CENTRO DI CONTROLLO

Come anticipato, l'altro fulcro della nuova disciplina dovrà a nostro avviso riguardare le caratteristiche del Centro di Controllo che dovrà essere collocato in un'OFFICINA che dovrà però possedere specifici standard di OFFICINA PER VEICOLI PESANTI.

Cosicché, per assicurare l'elevata qualità dei controlli tecnici previsti dall'art 12 comma 3 del DM 214/2017 sarà a nostro avviso indispensabile che l'officina possieda:

- L'iscrizione nel registro imprese a tutte le qualifiche di officina MECCATRONICA, GOMMISTA, e CARROZZERIA.
- L'abilitazione ad operare su tachigrafi digitali.
- Adeguata Certificazione ISO.

Inoltre, per assicurarne l'obiettività, prevista anch'essa nel già citato art 12 comma 3 del DM 214/2017

- **i titolari o soci e/o il personale addetto al Centro di revisione non potranno svolgere e partecipare ad attività di trasporto su strada.** *(Nel caso svolgano o partecipino a servizi di noleggio non potranno effettuare revisioni sui mezzi da loro destinati al noleggio).*

Per quanto riguarda tutte le altre principali caratteristiche del Centro di revisione e quindi i **dettagli tecnici** della struttura e delle dotazioni dell'officina e dell'area al suo interno specialmente dedicata alle revisioni dei veicoli pesanti si rinvia ai contenuti del **manifesto delle proposte del Gruppo Officine Veicoli Industriali** riportato in allegato.

Nel già menzionato documento che fa parte integrante della presente relazione sono in estrema sintesi riportate le caratteristiche degli stabili, dei locali, delle aree, degli accessi, della necessità di disporre di ponti, fosse d'ispezioni, attrezzature etc., che di fatto sono mutate dalle regole e prassi oggi applicate per il monitoraggio ricognitivo e verifica dell'idoneità tecnica delle sedi operative esterne predisposte ex art. 19 della legge 870/86 per i veicoli superiori a 3,5 t.

Per quanto sopra e tramite una semplice norma attuativa transitoria, le officine già oggi riconosciute come “**sedi esterne preventivamente autorizzate**” potranno così essere facilmente abilitate come centri di controllo per i mezzi pesanti, e **ciò permetterebbe avvio della riforma organizzativa in tempi anche relativamente brevi, come da tutti auspicato.**

In sostanza si potrebbe porre rimedio all'attuale situazione dei tempi di attesa, intervenendo tramite una semplice norma attuativa transitoria, riconoscendo alle officine già oggi autorizzate

come “sedi esterne preventivamente autorizzate” di poter essere abilitate, previa verifica Ispettiva, a svolgere fino alla stesura del decreto attuativo, funzioni di centri di controllo per i mezzi pesanti.

PROBLEMATICHE PARTICOLARI SU CUI FOCALIZZARE L'ATTENZIONE

Riguardo la figura dell'Ispettore tecnico addetto alla revisione, si evidenzia, quanto già anticipato, ovvero che Ministero della Pubblica Istruzione ha sviluppato nuovi percorsi formativi dei quali non si può non tener conto. Ci riferiamo all'ITI Istituto tecnico Industriale che offre un percorso formativo di costruzione e manutenzione del veicolo terrestre nonché all'ITS Istituto tecnico Superiore che nel comparto della Logistica è in grado di offrire un percorso biennale post diploma, mirato proprio alla gestione e manutenzione del mezzo.

Riguardo il più generale sistema di revisioni si segnala la necessità di affrontare le seguenti problematiche:

- Obblighi di aggiornamento delle attrezzature previste per la revisione dei veicoli pesanti.
- Modalità e obblighi di messa in rete delle attrezzature al fine di raccogliere prove inconfutabili sui controlli eseguiti ed evitare manomissioni delle strumentazioni.
- Definizione dei protocolli riguardanti:
 - o i punti, tipologie e modalità dei controlli da effettuare,
 - o le modalità di registrazione dei controlli,
 - o tempi di esecuzione per lo svolgimento delle revisioni,
 - o le tariffe da applicare,
 - o Le modalità di collegamento informatico con il CED del Ministero e la gestione dei dati e relativa normativa per la Privacy.
- Revisione di Veicoli (e Rimorchi) con targa estera che circolano sul territorio nazionale, i quali sono costretti a rientrare nei paesi di origine per effettuare la revisione.

Si ritiene inoltre che la nuova disciplina dovrà chiarire se:

- il Centro di Revisione dovrà accertare se il veicolo è dotato di sistemi che potrebbero falsificare la lettura dei dati del tachigrafo oppure la manomissione dei sistemi di abbattimento dei gas di scarico.
- Le aziende di trasporto che oggi beneficiano delle sessioni di Revisione presso le loro strutture potranno continuare ad usufruire di questa opportunità tramite le sedi periferiche della MCTC.

LA PROCEDURA DI REVISIONE

In analogia agli indirizzi operativi - già contenuti nella circolare 4791 del 27 gennaio 2017 della Direzione Generale della Motorizzazione del Ministero dei Trasporti - si propone che, per preparare la revisione che dovrà essere svolta dall'Ispettore, l'*Officina per Veicoli Pesanti* **rilasci al titolare del veicolo da revisionare apposita certificazione riguardante i controlli visivi che necessitano di mano d'opera e che non possono essere svolti dall'Ispettore durante l'attività di revisione perché il controllo degli stessi presuppone lo smontaggio di alcune parti del veicolo.**

L'elenco di tali controlli è dettagliatamente riportato nell'Allegato 3 colonna D della sopracitata circolare.

Nel caso di interesse su tale proposta di metodo, Confimi s'impegna a fornire ogni utile collaborazione per l'elaborazione del modello dichiarativo e check list dell'Officina contenente gli interventi e controlli svolti per preparare la revisione. Tale modello dovrà essere consegnato al titolare del mezzo da revisionare e dovrà essere utilizzato dall'Ispettore per lo svolgimento e formalità della revisione.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Come anticipato in premessa, ogni proposta sin qui illustrata, non ha pretesa di rappresentare l'unica soluzione ai gravi problemi in cui versa l'attuale sistema, ma si ritiene che abbia il merito di riassumere esperienze e prassi di chi opera quotidianamente nel campo delle revisioni dei veicoli pesanti.

Si tratta quindi di spunti che ci auguriamo possano risultare utili per la redazione del cosiddetto Decreto Revisioni in fase di elaborazione.

Poiché è presumibile che le proposte che perverranno dalle Rappresentanze coinvolte possano assumere indirizzi anche diversi tra loro, potrebbe essere certamente utile che dopo che il Ministero ne avrà svolto la sintesi e avrà predisposto la bozza preliminare del decreto attuativo, voglia metterla a disposizione delle categorie economiche, affinché ciascuna di esse, *sempre nel rispetto del principale obiettivo della sicurezza stradale dei mezzi pesanti*, possa contribuire ad un ulteriore e più mirato apporto collaborativo.

PROPOSTE

PER LA PREVISTA ESTENSIONE ALLE OFFICINE PRIVATE DELLA REVISIONE DEI VEICOLI PESANTI

La Categoria di Confimi Industria, che raggruppa
LE OFFICINE PER LA RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DEI VEICOLI INDUSTRIALI,
ritiene anzitutto che l'attuazione della norma che prevede di estendere
ai privati la revisione dei veicoli pesanti debba essere
**esclusivamente ispirata al fondamentale diritto di
garantire la sicurezza delle persone sulle strade.**

CIO' PREMESSO

✓ **PER LA QUALIFICA DELL'ISPETTORE ADDETTO ALLE REVISIONI**

Propone che l'ispettore dimostri requisiti di onorabilità, adeguata formazione ed esperienza professionale, e sul suo operato si preveda un rigoroso sistema di vigilanza da parte dell'Ente Pubblico.

✓ **PER LA QUALIFICA DEL CENTRO CHE POTRA' ESSERE AUTORIZZATO ALLE REVISIONI**

Propone che si istituisca la speciale qualificazione di "Officina per Veicoli Pesanti" che dovrà essere dotata di un'Area di Revisione specificamente adeguata ai Veicoli Pesanti.

✓ **PER LA TERZIETÀ RISPETTO ALLE IMPRESE DI AUTOTRASPORTO**

Propone che nei confronti degli Ispettori e dei responsabili dei Centri di Revisione sia prevista e garantita assoluta terzietà rispetto alle imprese che esercitano attività di autotrasporto, sia in conto terzi che in conto proprio.

Per quanto riguarda:

L'ISPETTORE TECNICO DELLE REVISIONI SUI VEICOLI SUPERIORI A 3,5 TON.

Per poter esercitare la suddetta funzione di Ispettore si propone l'istituzione di un apposito registro pubblico al quale ci si potrà iscrivere dimostrando i seguenti requisiti:

Formazione scolastica:	diploma di scuola secondaria superiore o laurea attinente al campo meccanico o mecatronico.
Formazione specialistica:	attestato di frequenza ad un corso di formazione specifica per ispettori per la revisione di veicoli superiori a 3,5 ton.
Esperienza professionale:	adeguato periodo di tirocinio in officina per veicoli industriali o in affiancamento a Ispettore abilitato a revisioni per veicoli superiori a 3,5 ton.
Disposizioni transitorie:	Per chi alla data del 20 maggio 2017 già possiede la qualifica di Ispettore in base alle norme vigenti si potrà prevedere il solo obbligo della formazione specialistica.

L'ispettore dovrà altresì dimostrare l'assenza di qualsiasi tipo di rapporto diretto e indiretto con soggetti ed imprese che svolgono attività di autotrasporto conto proprio o conto terzi.

IL CENTRO REVISIONI VEICOLI SUPERIORI A 3,5 TON

Si propone l'introduzione della speciale qualifica di "OFFICINA PER VEICOLI PESANTI" che costituirà requisito essenziale per ottenere l'autorizzazione a svolgere l'attività di Centro di Revisione Veicoli Pesanti, subordinatamente alla presenza delle seguenti caratteristiche:

CARATTERISTICHE DELL'OFFICINA PER VEICOLI PESANTI:

qualificazioni

- Iscrizione nel registro imprese a tutte le qualifiche di officina MECCATRONICA, GOMMISTA, CARROZZERIA.
- Abilitazione ad operare su tachigrafi digitali.
- Adeguata Certificazione ISO.

struttura

- Lo stabile per l'attività di Officina veicoli pesanti non potrà essere inferiore a 300 mq e l'altezza minima del locale non potrà essere inferiore a 6 metri.
- Lo stabile dovrà inoltre essere munito di almeno un portale di accesso di 4 mt di larghezza e 4,5 mt di altezza.
- Lo stabile dovrà poter fruire di un piazzale in grado di ospitare autotreni in numero adeguato rispetto alle revisioni da svolgere.

Dotazioni

- L'officina dovrà disporre di tutta l'attrezzatura necessaria per svolgere interventi di manutenzione, riparazione e controlli su veicoli N2 e N3 e rimorchiati.
- Dovrà inoltre disporre di ponti sollevatori mobili o fissi con portata complessiva superiori a 26 ton o in alternativa di una fossa.

CARATTERISTICHE DELL'AREA DEDICATA ALLE REVISIONI DEI VEICOLI PESANTI:

qualificazioni

- i soci e il personale addetto al Centro di revisione non potranno svolgere e partecipare ad attività di trasporto su strada. Nel caso svolgano o partecipino a servizi di noleggio non potranno effettuare revisioni sui mezzi da loro destinati al noleggio.

struttura

- Per lo svolgimento delle revisioni l'officina dovrà disporre di un'apposita area coperta che non potrà essere inferiore a 100 mq, non inferiore a 5 metri di altezza e dovrà svilupparsi su una lunghezza di almeno 16 metri e larghezza di almeno 6 metri.
- L'accesso all'area di revisione dovrà avere un'apertura di 4 mt di larghezza e 4,5 mt di altezza.
- Detta Area dovrà essere munita di una fossa d'ispezione lunga almeno 6 metri, funzionale al controllo degli organi meccanici e al compimento di piccoli spostamenti del veicolo utili all'operatore per valutare al meglio l'integrità degli stessi, il tutto nel rispetto dei requisiti previsti nell'appendice X del Regolamento attuativo del C.d.s. e dalla specifica norma UNI. Per l'espletamento delle suddette funzioni la fossa d'ispezione non potrà in nessun caso essere sostituita con ponti.

Dotazioni

- Tutta l'attrezzatura necessaria per svolgere i controlli sui veicoli pesanti, dovrà essere adeguatamente disposta lungo l'area di revisione in modo da poter svolgere interventi in tutte le condizioni e poter debitamente valutare l'efficienza dinamica e statica degli organi meccanici e dei dispositivi di frenatura.
- L'area dovrà essere attrezzata con idonea strumentazione per l'identificazione del veicolo revisionato, nonché per la registrazione, stampa e archiviazione delle operazioni e controlli svolti.

PROCEDURA OPERATIVA

In analogia agli indirizzi operativi - già contenuti nella circolare 4791 del 27 gennaio 2017 della Direzione Generale della Motorizzazione del Ministero dei Trasporti - si propone che, per preparare la revisione che dovrà essere svolta dall'Ispettore, l'Officina per Veicoli Pesanti rilasci al titolare del veicolo da revisionare apposita certificazione riguardante i controlli visivi che necessitano di mano d'opera e che non possono essere svolti dall'Ispettore durante l'attività di revisione perché il controllo degli stessi presuppone lo smontaggio di alcune parti del veicolo. L'elenco di tali controlli è dettagliatamente riportato nell'Allegato 3 colonna D della sopracitata circolare.